

7. Nucleo di controllo interno

Il servizio di controllo interno previsto dall'art. 20 del D.Lgs 29/93 è stato istituito una prima volta nel febbraio 99, giusta delibera presidenziale n. 575 del 24.02.1999 con la nomina, per un triennio, di numero 3 componenti.

In occasione della precedente relazione è stato rilevato che la citata delibera doveva essere sostituita per renderla compatibile con il nuovo sistema di controlli introdotto dal decreto legislativo n. 286 del 18.8.1999 di “riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 18.8.99), che ha abrogato il precedente controllo interno di cui al citato art. 20. All'uopo con delibera presidenziale n. 712 del 26.11.1999 l'Istituto ha proceduto, in applicazione del precitato decreto legislativo, all'istituzione del nucleo di valutazione, in forma monocratica, con la nomina di un solo componente, stabilendo, altresì, un compenso annuo di lire 70 milioni ed una durata dell'incarico fino allo scadere del mandato del Presidente dell'Istituto e del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Per quanto concerne i controlli¹ previsti dal citato decreto legislativo n. 286/99 risultano acquisiti agli atti n. 2 relazioni semestrali afferenti, rispettivamente, al periodo

¹ Il primo inerisce al controllo di regolarità amministrativa e contabile ed è diretto a garantire la legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed è svolto dal collegio dei revisori.

Il secondo prevede il controllo di gestione destinato a verificare l'efficacia, l'efficienza ed l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di conseguire l'ottimizzazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati, anche mediante correzioni nel corso della gestione. Tale controllo è affidato ai dirigenti preposti alle rispettive unità organiche, al fine di verificare il miglior utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali loro assegnate, per il raggiungimento degli obiettivi. Il successivo art 4 del citato D. Leg.vo 286/99 stabilisce che ai fini del controllo di gestione, è necessario determinare non solo le unità organizzative responsabili del controllo, ma anche le procedure per l'individuazione degli obiettivi, l'insieme dei prodotti e delle finalità dell'azione amministrativa da conseguire, i sistemi di rilevazione e ripartizione dei costi, gli indicatori di efficacia, efficienza ed economicità, e la frequenza di rilevazione delle informazioni necessarie ai fini del controllo.

Il terzo tipo di controllo (che prevede la valutazione della dirigenza) è finalizzato alla verifica dei risultati conseguiti dai dirigenti, ai fini dell'assegnazione delle retribuzioni di posizione e risultato, nonché per gli eventuali provvedimenti di revoca o di licenziamento nei prescritti casi (art. 21 del decreto legislativo n. 29/93).

1.1.99/30.6.99 e 1.7.99/31.12.99 ed un rapporto sul "processo produttivo" che riporta l'andamento della produzione IPOST del 98 con alcune tabelle allegate concernenti la situazione pensionistica e previdenziale.

Dalla disamina della documentazione di cui sopra risultano rappresentati, sia pure in maniera generica, due aspetti "di notevole criticità", di cui il primo riguardante l'organizzazione ed il secondo l'informazione senza fornire indicazioni sugli effetti delle citate criticità.

8. Personale

La pianta organica dell'Istituto, deliberata dal Commissario straordinario in data 27 settembre 1994 ed approvata dall'Ufficio del Ministro della Funzione Pubblica il 28 ottobre 1994, che prevedeva un organico di 370 unità, è stata incrementata nel 1999 di 39 unità a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 9.02.1999.

Tale delibera inviata, ai sensi dell'art. 29 della L. 70/75 e dell'art. 4 comma 6 del D.M. n. 523/97 ai Ministeri interessati, è stata approvata dal Ministero delle Comunicazioni con nota prot. PGS/1357/NG del 7.4.1999, dal Ministero del Tesoro, Bilancio e della Programmazione Economica con nota n. 124032 del 10 aprile 1999 e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica con nota prot. n. 23208/23299 del 2.4.99.

La nuova pianta organica comprende n. 6 dirigenti, n. 2 unità appartenenti all'area professionale, n. 252 Unità nell'area C, n. 138 Unità nell'area B e n. 11 nell'area A, per un totale di 409 unità.

Il quarto tipo di modello è dato dal controllo strategico che valuta la adeguatezza delle scelte compiute per l'attuazione dei piani, programmi e indirizzi per verificare la adeguatezza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi prefissati.

Con successiva deliberazione n. 10 del 22 febbraio 2000, inviata ai competenti Ministeri per la relativa approvazione, il Consiglio di Amministrazione dell'IPOST ha proceduto ad una rimodulazione interna della dotazione organica, fermo restando la dotazione complessiva di n. 409 unità, come emerge dal seguente prospetto:

**RAFFRONTO TRA LA NUOVA DOTAZIONE ORGANICA E LA TABELLA
APPROVATA DAL C.D.A. IL 9 FEBBRAIO 1999**

Area Dirigenza			Area professionali				Area C				Area B			Area A			Totale generale
D.	D.inf.	Totale	Stat /att	Avv.	Med.	Totale	C4	C3	C1	Totale	B2	B1	Totale	A2	A1	Totale	
<i>Nuova dotazione</i>																	
5	1	6	1	1	1	3	24	64	125	213	99	68	167	20	0	20	409
<i>Precedente dotazione</i>																	
5	1	6	1	1	0	2	15	60	177	252	95	43	138	11	0	11	409
<i>Differenze</i>																	
0	0	0	0	0	+1	+1	+9	+4	-52	-39	+4	+25	+29	+9	0	+9	0

Ciò premesso alla data del 31.12.99 la dotazione organica distinta per qualifica e per profili professionali, di cui alla citata delibera del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 9 febbraio 99, risulta così costituita:

DOTAZIONE ORGANICA PER AREE

Aree	Dotazione Organica
Dirigenti	6
Ex X Q.F.	2
Ex IX Q. F. C4	15
Ex VIII Q.F. C3	60
Ex VII Q.F. C1	177
Ex VI Q.F. B2	95
Ex V Q.F. B1	43
Ex IV Q.F. A2	11
Ex III Q.F.	
TOTALI	409

Più segnatamente, il personale di ruolo effettivamente in servizio alla data del 31.12.1999 è pari a n. 334 unità (con una diminuzione rispetto al 31.12.1998 di n. 9 unità) come risulta dalla seguente tabella in cui è riportata la ripartizione del personale di ruolo, suddiviso per qualifica/aree e con l'indicazione della dotazione organica prevista.

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.1999

Aree	Dotazione Organica	In servizio al 31.12.1999
Dirigenti	6	2
Ex IX Q. F. C4	15	6
Ex VIII Q.F. C3	60	22
Ex VII Q.F. C1	177	92
Ex VI Q.F. B2	95	53
Ex V Q.F. B1	43	77
Ex IV Q.F. A2	11	67
Ex III Q.F. A1	0	14
AREA MEDICA (*)	1	1
AREA PROFESSIONISTI (*)	1	0
TOTALE	409	334

(*) ex x Q.F.

Dalla precitata tabella emerge una situazione costituita, da una parte da una considerevole carenza di organico riguardante le ex qualifiche (ora aree) medio-alte e, dall'altra, da un esubero concernente le ex qualifiche meno elevate.

La rappresentata situazione è stata determinata dall'inquadramento nel 1999 di n. 159 unità di personale comandato dall'ente poste italiane ed in servizio presso l'Istituto, caratterizzato da qualifiche meno elevate.

Nel prospetto che segue è riportata la distribuzione, delle unità di personale al 31.12.99, per Servizio e per aree in cui è stato articolato l'Ente.

RILEVAZIONE DEL PERSONALE AL 31.12.1999

AREE	Servizio Previdenza	Servizio attività istituzionali	Servizio investimenti e risorse	Ufficio Provveditorato	Servizio contabilità e finanza	Servizio organizzazione e personale	Servizio informatico	Ufficio relazioni istituzionali	Avvocatura	Totale
Dirigente					1	1				
C4	3	1			1		1			
C3	11	3	5		10	1		1	1	
C1	48	11	10	2		6		4	1	
B2	30	6	1	3	2	6		3	2	
B1	52	4	3	3	2	8		4	1	
A2	38	5	2	1	2	10	1	8		
A1	4		2		1	7				
Area professionale		1								
Area medica										
Totale	186	31	23	9	19	39	2	20	5	334

Le spese sostenute per il personale nell'esercizio 1999 sono riepilogate nella tabella che segue nella quale sono riportate le singole voci di spesa, le previsioni definitive, le somme impegnate e le relative differenze tra impegni 1999-98.

Da quanto sopra emerge che l'impegno complessivo per oneri del personale nel 1999 (ivi compreso l'importo per l'indennità di anzianità) è stato di lire 20,537 mld con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di lire 836 mln (pari al 3,9 per cento circa).

Un'analisi delle singole voci delle suddette spese sostenute nel 1999, rispetto a quelle del 1998, ha evidenziato che la suddetta diminuzione è dovuta alla somma algebrica derivante prevalentemente dalle seguenti voci:

A) in aumento

- a) Stipendi e altri assegni fissi al personale di ruolo per (+59 mln)
- b) Compenso lavoro straordinario personale dirigente e retribuzione accessoria (+132 mln)
- c) Contributo fondo quiescenza (+294 mln)
- d) Oneri previdenziali ed assistenziali a carico Ente (+170 mln)

B) in diminuzione

- a) Stipendi e assegni fissi personale dirigente (-69 mld);
- b) Stipendi e assegni fissi personale straordinario e Nucleo Valutazione (-1.059 mln)
- c) Compenso lavoro straordinario personale straordinario (-294 mln)
- d) Indennità di anzianità (-30 mln)

Oneri per il personale

		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Impegni 99</i>	<i>Impegni 98</i>	<i>Differenza Impegni 99-98</i>
1	Stipendi ed altri assegni fissi al personale di ruolo	6.197.070.000	6.197.070.000	6.137.763.692	59.306.308
2	Compensi per il lavoro straordinario e produttività	1.649.257.000	1.649.257.000	1.649.259.000	-2.000
3	Indennità missione	40.000.000	34.141.507	34.997.649	-856.142
4	Stipendi ed assegni fissi personale dirigente	357.550.000	318.279.145	388.044.225	-69.765.080
5	Compenso lavoro straordinario personale dirigente e retribuzione accessoria	228.242.000	155.707.048	24.026.080	131.680.968
6	Tickets mensa	400.200.000	171.576.480	178.000.000	-6.423.520
7	Stipendi ed assegni fissi personale Nucleo di Valutazione	6.662.880.000	6.662.880.000	7.722.383.932	-1.059.503.932
8	Compenso lavoro straordinario personale straordinario	795.100.000	725.908.076	1.020.000.000	-294.091.924
9	Contributo fondo quiescenza	1.909.900.000	2.324.000.000	2.030.042.787	293.957.213
10	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico Ente	1.324.260.000	1.176.114.195	1.005.957.159	170.157.036
11	Corsi per il personale	338.000.000	33.817.000	42.379.000	-8.562.000
12	Bonifici di natura assistenziale e sociale ex art. 59 DPR 509/79	100.789.000	97.500.000	101.192.590	-3.692.590
13	Indennità missione	121.000.000	46.138.008	46.461.845	-323.837
14	Gestione commissioni varie	0	0	8.480.000	-8.480.000
15	Compensi personale fiduciario	0	0	2.184.061	-2.184.061
16	Convenzione 77/99 tariffe a riduzione	0	0	7.452.800	-7.452.800
17	Indennità di anzianità	945.000.000	945.000.000	975.000.000	-30.000.000
	TOTALE	21.069.248.000	20.537.388.459	21.373.624.820	-836.236.361

Si rileva che si è verificato un aumento della spesa per stipendi ed assegni fissi a favore del personale (escluso quello dirigenziale) pari a £. 59 mln circa nonostante che il personale in servizio al 31.12.1999 rispetto a quello del 31.12.1998, sia diminuito di n. 9 unità. Quanto sopra è stato determinato dall'entrata in vigore del nuovo CCNL che ha previsto aumenti di economica, relativamente al periodo 1998-1999, ancorchè di modesta entità.

L'aumento del compenso accessorio del personale dirigenziale, pari a £. 131,7 milioni, è da attribuire all'"indennità di funzione e di retribuzione" di cui al CCNL dei dirigenti.

Non trascurabile è da ritenere la diminuzione della spesa riguardante il personale straordinario, passata da lire 8.742 mld nel 1998 a lire 7,388 mld nel 1999 con una diminuzione del 15,5 per cento.

In estrema sintesi, i costi complessivi del personale hanno evidenziato nel '99 la seguente composizione: 76,6 per cento per retribuzioni e compensi accessori (ivi compresi quelli impegnati per il personale straordinario), 21,6 per cento per contributi e la restante quota del 1,8 per cento per altri oneri, quali mense, benefici assistenziali, formazione, ecc.

L'incidenza della spesa complessiva del personale (20,537 mld) rispetto al totale della spesa corrente (3.031 mld) è pari allo 0,7 per cento che sale al 22,5 per cento se confrontato con la spesa corrente di £. 91 mld ottenuta detraendo la spesa per le prestazioni istituzionali (2.940 mld attinenti, quasi interamente, ai trattamenti di quiescenza per £. 2.481 mld ed alle indennità di buonuscita per £. 433 mld).

9. Gestione contabile consolidata

Per quanto attiene alle procedure degli obblighi di natura contabile, l'ente è tenuto a conformarsi alla normativa prevista dal D.P.R. n. 696/79, concernente il regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese per l'amministrazione degli enti pubblici di cui alla legge n. 70/75, nonché ai regolamenti di cui a decreti del Ministero delle Poste e delle telecomunicazioni del 12.6.95, n. 320 e del 18.12.97, n. 523.

In particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del citato D.P.R. n. 696/79, l'esercizio finanziario dell'Istituto ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare; inoltre, ai sensi dei successivi commi 2 e 3, l'Istituto, che ha una pluralità di gestioni, è tenuto a redigere, entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, "un preventivo finanziario consolidato strutturato per categorie per la riassunzione delle previsioni delle varie gestioni" (secondo le modalità prescritte dagli articoli dal n. 2 al n. 8), in uno alla relazione amministrativa e del collegio dei revisori.

Ai sensi dell'art. 9 del citato D.P.R. l'Istituto, insieme al bilancio di previsione finanziario di competenza e di cassa, è tenuto, altresì, alla compilazione anche del preventivo economico (saldo finanziario di parte corrente a cui si aggiungono le poste attinenti ai fatti economici non finanziari aventi incidenza sulla gestione).

Tale **preventivo** (finanziario ed economico) predisposto dal C. di A. (art. 4 del D.M. 523/97) ed approvato dal CIV (art. 3 del D.M. n. 523/97) deve essere inviato, ai sensi dell'art. 30 della Legge n. 70/75, unitamente alle relazioni amministrative e del Collegio dei revisori, entro dieci giorni dalla deliberazione di approvazione, al

Ministero vigilante e al Ministero del Tesoro, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Inoltre, il conto consuntivo (rendiconto finanziario di competenza, cassa e residui, conto economico e situazione patrimoniale ed amministrativa) predisposto dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dal CIV deve essere anch'esso inviato entro il termine di 10 giorni dall'approvazione ai precitati Ministeri, unitamente alle relazioni amministrativa e del collegio dei revisori.

Ai sensi dell'art. 11 del citato D.P.R. n. 696/79, le variazioni al bilancio di previsione di competenza e di cassa, comprese quelle per l'utilizzo del fondo di riserva, sono delineate nei modi e con le procedure previste per il bilancio di previsione e non possono essere adottate durante l'ultimo mese dell'esercizio finanziario "salvo casi eccezionali da motivare".

Ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 542/1953, ogni gestione dell'IPOST è, com'è noto, autonoma e distinta dalle altre, essendo, tra l'altro, ognuna caratterizzata da proprie disposizioni e fonti di finanziamento. E' vietato, infatti, lo storno di fondi da una gestione all'altra; solo in caso di occorrenze straordinarie il Consiglio di Amministrazione può consentire anticipazioni da parte della gestione quiescenza a favore di altre gestioni per un tempo determinato e verso corresponsione di un equo interesse.

Ciò premesso, si è constatato che il bilancio di previsione 99 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 137 del 14.12.1998, oltre il termine del 31.10.98 prescritto dall'art. 1, comma 2 del citato DPR n. 696/79.

Detta delibera è stata inviata al CIV per la relativa approvazione (delibera n. 4 del 22.12.1998) e, successivamente, trasmessa al Ministero delle Comunicazioni,

nonché al competente Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ed al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per le prescritte incombenze.

Al riguardo il Ministero delle Comunicazioni, con nota n. 1098 del 18.03.1999 ha evidenziato l'esigenza "della copertura dei posti previsti nella pianta organica, al fine di ridurre gli oneri connessi al sistema informatico" e della gestione degli immobili per "arginare il fenomeno della morosità e dell'abusivismo".

Il Ministero del Tesoro Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato con nota n. 101144 dell'8.3.99, ha espresso parere favorevole all'approvazione del documento in parola, evidenziando le seguenti esigenze:

- copertura dei posti vacanti nell'organico dei dirigenti;
- contenimento della spesa destinata alla informatizzazione dei servizi (affidata all'esterno), attraverso una maggiore utilizzazione delle strutture interne dell'IPOST;
- attivazione dei sistemi di controllo interno e di verifica dei risultati;
- predisposizione del bilancio tecnico-attuariale, previsto dall'articolo 77 del DPR 5.6.52 n. 656, al fine di adottare, ove ritenuti necessari, i conseguenti provvedimenti che assicurino nel tempo il costante equilibrio del bilancio della gestione quiescenza.

Con nota n. 1/4PS/30434 del 24.2.99 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha rappresentato le seguenti considerazioni:

- proseguire, con maggiore incisività, nell'azione di lotta contro l'evasione e l'elusione contributiva;
- improntare la gestione a rigorosi criteri di economicità, contenendo nei limiti delle indifferibili esigenze dei servizi tutti gli oneri generali di funzionamento, con particolare riferimento a quelli di natura non obbligatoria o inderogabile;

- effettuare un'attenta e scrupolosa verifica dei residui, tendenti ad eliminare quelli rivelatisi insussistenti o inesigibili.

Dall'analisi del preventivo '99 è emerso un avanzo di competenza di £. 64,995 mld costituito dalla differenza fra gli avanzi finanziari dell'importo complessivo di £ 254,757 mld (concernenti le gestioni quiescenza per £ 206,194 mld, immobili per £ 44,123 mld e cassa integrativa per £ 4,441 mld) ed i disavanzi finanziari dell'importo complessivo di £. 189,762 mld (relativi alle gestioni buonuscita per £ 174,342 mld, assistenza per £ 5,187 mld, mutualità per £ 3,662 mld e fondo credito per £ 6.571 mld).

In particolare, si precisa che le gestioni "attività sociali" e "restanti attività sociali" sono state dismesse a partire dall'1.01.1999.

Si riportano, qui di seguito, gli avanzi e i disavanzi di parte corrente e di parte capitale, nonché quello finanziario delle singole gestioni come previsti in sede di previsioni iniziali:

Gestioni	Avanzi (+) / Disavanzi (-) di parte corrente	Avanzi (+) / Disavanzi (-) di parte capitale	Avanzi (+) / Disavanzi (-) Totale
Quiescenza	208.079.739.822	- 1.885.862.000	206.193.877.822
Buonuscita	- 173.799.782.833	- 542.740.000	- 174.342.522.833
Assistenza	- 4.415.970.000	- 771.600.000	- 5.187.570.000
Fondo credito	28.532.469.000	- 35.103.500.000	- 6.571.031.000
Mutualità	1.841.371.000	- 5.503.000.000	- 3.661.629.000
Immobili	2.091.474.000	42.031.650.000	44.123.124.000
Cassa integrativa	4.349.585.000	91.105.000	4.440.690.000
Totale	66.678.885.989	- 1.683.947.000	64.994.938.989

Il **consuntivo '99**, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 20 del 10.05.2000, è stato approvato dal CIV con delibera n. 2 del 24.05.2000 (oltre il prescritto termine del 30 aprile 2000) ed è stato inviato al citato Ministero delle Comunicazioni ed alla Ragioneria Generale dello Stato per il seguito di competenza.

Nel merito, il precitato Ministero delle comunicazioni con nota n. 470/NG del 25.2.2000 ha espresso il proprio parere con alcune raccomandazioni.

Inoltre, il Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato nel dichiarare "di non aver osservazioni da formulare sull'ulteriore corso del bilancio in parola" ha ravvisato la necessità di "istituire il sistema di contabilità analitica, tale da consentire un più efficace strumento di controllo e di gestione" e di "provvedere al riaccertamento dei residui attivi e passivi, al fine di eliminare quelli che non hanno più titolo giuridico ad essere mantenuti in bilancio".

Si è accertato che sia il preventivo che il consuntivo dell'esercizio 1999 sono stati redatti secondo le procedure prescritte dall'art. 1 e dagli art. 32 e seguenti del D.P.R., n. 696/79.

Infatti, sono stati presentati i bilanci consolidati (che riportano i dati sintetici di tutte le gestioni), nonché quelli inerenti alle singole gestioni.

Si precisa che anche il bilancio di previsione per l'esercizio 2000, adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 85 del 9.12.1999, ed approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera n. 15 del 21.12.1999, risulta predisposto oltre i termini del 31.10.1999 prescritti dal D.P.R. n. 696/1979.

Detto documento contabile è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti per le prescritte ulteriori incombenze.

In particolare, il Ministero delle Comunicazioni con nota n. 470/NG del 25.02.2000 ha proceduto ad esprimere il proprio parere in merito al suddetto bilancio di previsione formulando alcune osservazioni che qui di seguito vengono indicate:

- per quanto riguarda la gestione quiescenza è stata ravvisata l'esigenza di istituire una previdenza integrativa tesa all'erogazione di trattamenti pensionistici complementari, onde garantire per il futuro ulteriori risultanze positive;
- per quanto attiene alla gestione immobili è stato richiesto all'Istituto l'aggiornamento sia del programma di dismissioni, sia della predisposizione dei previsti piani annuali di investimento mobiliari ed immobiliari, nonché la necessità e l'urgenza di arginare l'annoso fenomeno della morosità onde evitare, tra l'altro, eventuali danni all'erario;
- per quanto riguarda la cassa integrativa è stato richiesto all'Istituto, a seguito del venir meno delle entrate derivanti dalle soprattasse telefoniche a carico degli utenti dei servizi di telecomunicazione, di far conoscere quali risorse finanziarie "consentiranno di continuare a gestire, ad esaurimento, il fondo di cui trattasi in mancanza, come detto, dei citati proventi che hanno finanziato la cassa integrativa fino a tutto il 31.07.1999";
- relativamente alla gestione dei residui è stata ravvisata la necessità di procedere annualmente all'accertamento degli stessi (ex art. 39 del D.P.R. 696/79) onde provvedere per tempo alla cancellazione di quelli non più esigibili o di difficile esazione.

Il preventivo 2000 ha previsto un avanzo finanziario consolidato di £. 350,093 mld, costituito dall'avanzo di parte corrente di £. 264,792 mld e dall'avanzo di parte capitale di £. 85,301 mld. Più segnatamente tale avanzo finanziario scaturisce dagli avanzi finanziari riguardanti tutte le gestioni per un importo complessivo di £. 353,571 mld (di cui £. 234,868 mld afferenti alla sola gestione quiescenza) ad eccezione della gestione assistenza che presenta un disavanzo finanziario di 3,478 mld.

La situazione amministrativa consolidata rileva un avanzo di amministrazione previsto in £. 2.894,292 mld costituito dalla somma degli avanzi presunti al termine dell'esercizio 1999 di £. 2.544,199 mld e dall'avanzo finanziario previsto per l'esercizio 2000 di £. 350,093 mld

Da un punto di vista economico è stato previsto un avanzo di £ 260,671 mld costituito dalla differenza tra l'avanzo ed il disavanzo di parte corrente pari a £ 264,792 mld (parte 1a del conto economico) e dal disavanzo delle partite che non danno luogo a movimenti finanziari (parte 2a del conto economico) pari a £ 4,121 mld.

Nel bilancio 2000 (come già in quello relativo al '99) le gestioni Attività sociali e restanti attività sociali sono esposte come gestioni stralcio.

Ciò premesso, dall'esame del consuntivo consolidato '99 (l'esame delle singole gestioni verrà esposto successivamente), costituito dal conto finanziario e dalla situazione amministrativa, nonché dal conto economico e dalla situazione patrimoniale, sono emersi i seguenti dati:

9-1. Rendiconto finanziario consolidato

a) gestione competenza

Il rendiconto finanziario consolidato – gestione competenza – dell'esercizio 1999, si è chiuso con un avanzo di competenza pari a £. 539.371.607.903, con una notevole differenza in aumento rispetto al preventivo iniziale consolidato 99 (che aveva previsto, come dianzi indicato, un avanzo di £. 64.994.938.989) determinato dalla differenza fra gli avanzi di £. 621.766.638.449 delle gestioni quiescenza, assistenza, mutualità e cassa integrativa ed i disavanzi di £. 82.395.030.546 delle gestioni